

IL CORPO DI SAN PIO DA PIETRELCINA

*Una reliquia "insigne" che fa
tremare il cuore*



*La solenne
concelebrazione
eucaristica che ha
preceduto l'ostensione dei
resti mortali di Padre Pio,
dopo l'accurata
ricognizione. L'inizio del
"grande pellegrinaggio".
La composizione della
venerata salma.
L'artistico reliquiario.
Le emozioni.*



di GENNARO PREZIUSO

San Giovanni Rotondo, 24 aprile 2008, ore 11. Mentre la Chiesa Universale ricorda la "festa" di San Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire cappuccino, la Chiesa locale celebra, in parallelo, un'altra festa: l'ostensione del corpo di San Pio da Pietrelcina, sacerdote cappuccino e, sotto tanti aspetti, "martire" anch'egli. A questa Chie-

sa locale sono uniti, oltre alle migliaia di pellegrini giunti da ogni dove, milioni di fedeli collegati attraverso la diretta televisiva trasmessa in mondovisione. Sul grande sagrato del tempio intito-





L'IMPONENTE CORO E L'ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO "N. PICCINNI" DI BARI, DIRETTA DAL MAESTRO MARCO RENZI.



IL CARDINALE JOSÉ SARAIVA MARTINS, sesto di otto figli, è nato il 6 gennaio 1932 a Gagos do Jarmelo, Diocesi di Guarda, Provincia di Beira Alta, in Portogallo. È stato creato e pubblicato Cardinale Diacono di "Nostra Signora del Sacro Cuore" dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, nel Concistoro del 21 febbraio 2001.

lato al Santo di Pietrelcina, gremito in ogni settore, sta per avere inizio la solenne concelebrazione eucaristica presieduta da sua eminenza il cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, con la quale prende il via l'imponente e devoto pellegrinaggio che si preannuncia, per lo straordinario numero di prenotati, senza precedenti.

Il sole, per assistere all'evento, cerca in tutti i modi di farsi spazio tra le nuvole, che tingono di grigio il cielo. Non riuscendovi, chiede aiuto al vento, che, raccogliendo le sue forze, riesce finalmente ad accontentarlo, anche se col disappunto dei tanti che avrebbero preferito una tiepida e serena giornata primaverile.

Sui frontoni della "Casa Sollievo della Sofferenza" garriscono le bandiere multicolori dei Gruppi di preghiera di Padre Pio mentre il canto d'ingresso delle corali "S.



**COME CANTO
D'INGRESSO**

viene intonato l'inno a Padre Pio, «Immagine di Cristo, segnato dal suo sangue, effigie della croce nel corpo della Chiesa».

Cecilia" di Lucera, "Icona Vetere" di Foggia, "Sacro Cuore" di Bellizzi e "Maria Pyle" di San Giovanni Rotondo, sostenuto dagli archi e dagli ottoni dell'orchestra sinfonica del Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari diretto dal maestro Marco Renzi, annunzia l'arrivo di una lunga teoria di

concelebranti, chiusa da 26 arcivescovi e vescovi e dall'illustre porporato portoghese.

Sull'altare allestito, decorato con variopinte composizioni floreali, sua eccellenza mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo e Delegato



«Eminenza, oggi ella celebra questa Eucaristia dando inizio alla pubblica ostensione e venerazione delle spoglie mortali di San Pio da Pietrelcina».



della Santa Sede per il Santuario e le Opere di San Pio da Pietrelcina, nel rivolgere al cardinal Saraiva Martins, ai confratelli nell'episcopato e a tutti i presenti il saluto di benvenuto, manifesta la sua gioia in questo giorno di festa in cui, con l'inizio della «pubblica

ostensione e venerazione delle spoglie mortali di Padre Pio», si vuole «onorare e benedire il Signore, mirabile nel suo fedele Servo, che ha fatto della sua esistenza e del suo corpo segnato dalle stigmate di Nostro Signore Gesù Cristo uno strumento alto e leggi-

bile di quella immagine e somiglianza a sé». Poi, rivolgendosi con calore al Presidente dell'assemblea liturgica, il Pastore dell'arcidiocesi sipontina gli chiede di bisbigliare, «magari sotto voce», all'orecchio del Santo Padre, l'ardente desiderio di vederlo in

LE VARIE FASI

della solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale José Saraiva Martins e dell'ostensione del corpo di San Pio da Pietrelcina sono state riprese e trasmesse dalle numerose "regie mobili" (foto in basso a sinistra) delle televisioni presenti per l'occasione a San Giovanni Rotondo.



preghiera davanti alle spoglie di San Pio da Pietrelcina». E scoppia il primo, prolungato applauso della folla, che sottolinea, condividendolo, l'«ardente desiderio» del presule. Il cardinale introduce la celebrazione e rende grazie al Signore

«per aver donato all'umanità San Pio da Pietrelcina, esemplare figura di uomo, di cristiano e di frate sacerdote». Ed annunzia: «Da oggi il suo corpo mortale, per cinquant'anni insignito del dono delle stigmate di Cristo crocifisso, sarà esposto alla venerazione dei



UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA NELLA PREGHIERA.

fedeli. Per tutti noi sarà un richiamo tangibile alla sua memoria e motivo di sprone a camminare come lui sulla strada della santità». All'omelia, pubblicata integralmente nelle pagine che seguono, Sua Eminenza parla della santità cristiana, del suo affascinante mistero, di Padre Pio «*santo della gente*», dei suoi doni naturali e soprannaturali messi a disposizione del popolo di Dio, di «questo monte», improvvisamente

divenuto «un nuovo Calvario» nel momento in cui Gesù trasmette al santo Frate non solo «i segni esterni della sua passione, ma anche e soprattutto la motivazione profonda di essa: il suo stesso appassionato amore per l'umanità». Quindi, «inaugurando un periodo particolarmente intenso di pellegrinaggio», mette in evidenza il significato della morte e delle reliquie ed afferma: «Ciò che si vede non è il tutto dell'esistenza.

Questo corpo è qui, ma Padre Pio non è soltanto un cadavere: egli, infatti, che è vissuto in piena unione con Gesù crocifisso, vive adesso nella definitiva comunione con Gesù risorto. Guardando le sue spoglie mortali, noi ricordiamo tutto il bene che egli ha compiuto in mezzo a noi. Le reliquie di coloro che dormono nel Signore ci invitano a rinnovare la fede nella risurrezione della nostra carne». E, citando il vangelo



«DOV'È CARITÀ E AMORE QUI C'È DIO.»

ARCIVESCOVI E VESCOVI CONCELEBRANTI

Mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto; mons. Domenico Calandro, vescovo di Nardò-Gallipoli; mons. Domenico Cornacchia, vescovo di Lucera-Troia; mons. Vito De Grisantis, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca; mons. Felice Di Molfetta, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano; mons. Mario Milano, arcivescovo di Aversa; mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto; mons. Mario Paciello, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti; mons. Domenico Padovano, vescovo di Conversano-Monopoli; mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina; mons. Giovanni Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie; mons. Lucio Renna, vescovo di San Severo; mons. Cosmo Francesco Ruppi, arcivescovo di Lecce; mons. Domenico Angelo Scotti, vescovo di Trivento; mons. Michele Seccia, vescovo di Teramo; mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano; mons. Francesco Pio Tamburrino, arcivescovo metropolita di Foggia-Bovino; mons. Pietro Maria Frangelli, vescovo di Castellaneta; mons. Massimo Rinaldi, vescovo di Rieti; mons. Settimio Todisco, arcivescovo emerito di Brindisi-Ostuni; mons. Shlemon Warduni, vescovo ausiliario Caldeo di Baghdad; mons. Antonio Cantucci, vescovo emerito di Trivento; mons. Rodolfo Laise, vescovo emerito di San Luis (Argentina); mons. Riccardo Ruotolo, vescovo ausiliare emerito di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo; mons. Domenico Umberto D'Ambrosio, arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo; mons. Edward Nowak, arcivescovo titolare di Luni. ●



TI OFFRIAMO, O PADRE, IL CORPO E IL SANGUE DI CRISTO.

di Matteo (10, 41) conclude lanciando un messaggio di speranza a tutti i devoti di San Pio: «Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la imperitura ricompensa del profeta».

La preghiera dei fedeli è proposta in varie lingue. Al Prefazio si avvicinano all'altare mons. D'Ambrosio; l'arcivescovo di Bari mons. Francesco Cacucci, Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese; l'arcivescovo di Lecce mons. Cosmo Francesco Ruppi; l'arcivescovo metropolita di Foggia-Bovino mons. Francesco Pio Tamburrino; fr. Felice Cangelosi, Vicario Generale dell'Ordine dei Frati Cappuccini; il ministro provinciale fr. Aldo Broccato e fr. Carlo M. Laborde, Guardiano del Convento dei Cappuccini di San Giovanni Rotondo. La liturgia eucaristica prosegue e alle ore 13 circa termina con l'intervento di fr. Aldo Broccato, che esprime i suoi ringraziamenti al cardinal

IL MINISTRO GENERALE DELL'ORDINE, IMPOSSIBILITATO AD ESSERE PRESENTE, È STATO RAPPRESENTATO DAL VICARIO GENERALE FR. FELICE CANGELOSI (NELLA FOTO IN ALTO PRIMO A SINISTRA).



Saraiva Martins, a mons. D'Ambrosio, ai membri del Tribunale ecclesiastico, ai periti che hanno permesso di esporre decorosamente le spoglie mortali di San Pio, ai confratelli della comunità di San Giovanni Rotondo per l'impegno profuso e che pondereranno nell'accogliere i pellegrini, alle autorità presenti e agli intervenuti. Poi invita tutti ad apprestarsi a «venerare le spoglie mortali di San Pio che, pur se si presentano nella fragilità della corruzione, restano il segno delle opere straordinarie che Dio ha compiuto in lui durante la sua esistenza terrena».

Viene intonata la Litania dei santi. Il cardinale, preceduto dai concelebranti e seguito dai fedeli, si avvia in processione verso la cripta della chiesa di "Santa Maria delle Grazie", che custodisce il corpo di San Pio da Pietrelcina.



FR. ALDO BROCCATO PORGE
I SUOI RINGRAZIAMENTI.

Davanti al **CORPO** di **PADRE PIO**

Nell'attraversare il percorso ricavato sulla navata laterale sinistra del santuario, un primo moto affettivo colpisce tutti di sorpresa: in un antico confessionale siede Padre Pio, nell'atto di assolvere un penitente. Si tratta di una riuscitissima statua di cera che per la straordinaria somiglianza col San-

ALTRE AUTORITÀ RELIGIOSE CONCELEBRANTI

Fr. Felice Cangelosi, Vicario Generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; fr. Florio Tessari, Postulatore Generale Ordine Frati Cappuccini; fr. Aldo Broccato, ministro provinciale dei frati cappuccini della Provincia religiosa di "Sant'Angelo e Padre Pio"; fr. Carlos Maria Laborde, guardiano convento frati cappuccini di San Giovanni Rotondo; mons. Andrea Storace, Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo; don Michele Nasuti, Promotore di Giustizia del Tribunale Ecclesiastico; fr. Antonio Belpiede, Vicario Provinciale dei frati cappuccini della Provincia di "Sant'Angelo e Padre Pio"; fr. Francesco Langi e fr. GianMaria Di Giorgio, Definitori Provinciali; don Michele Buenza, Vicario Foraneo di San Giovanni Rotondo; fr. Francesco Scaramuzzi, vicario del convento cappuccini di Pietrelcina; fr. Francesco Neri, ministro provinciale provincia religiosa delle Puglie; fr. Antonio Maria Tofanelli, ministro provinciale Cappuccini di Assisi; fr. Leonardo Izzo, ministro provinciale Cappuccini di Napoli; fr. Pietro Carfagna, ministro provinciale frati minori di Foggia. ●



to, si rivela davvero scioccante. In cripta, laddove prima c'era il blocco di granito verde del Labrador, circondato da una solida protezione di plexiglas si erge ora l'artistico reliquiario contenente il corpo di San Pio, sul quale si posano immediatamente gli sguardi. Il cuore trema per l'emozione. Le amate sembianze del Padre, assai fedelmente riprodotte nei minimi particolari da una sottile maschera di silicone color carne, provocano un'acuta commozione che sfocia in lagrime di pianto. L'applicazione della maschera, realizzata dalla "Gems Studio", si è resa necessaria perché non tutti hanno lo stesso approccio con "il volto della morte".

Il Santo ha il capo leggermente inclinato sulla spalla destra. Le dita delle sue mani appaiono scure. Indossa un saio confezionato dalle clarisse cappuccine del locale



«SIGNORE,
fa' che seguendo
sempre le orme
di San Pio da
Pietrelcina, ti
serviamo con
perseverante
dedizione e ci
prodighiamo
con carità
instancabile
verso tutti».



O DIO, CHE A SAN PIO da Pietrelcina, sacerdote cappuccino, hai donato l'insigne privilegio di partecipare, in modo mirabile, alla passione del tuo Figlio, concedimi, per sua intercessione, la grazia... che ardentemente desidero; e soprattutto donami di essere conforme alla morte di Gesù per giungere poi alla gloria della resurrezione. Amen.

Monastero della Risurrezione; mezzi guanti e calze rinvenute nell'armadio della sua cella tra gli indumenti non ancora utilizzati; una stola in forma e foggia relativa agli anni precedenti il Concilio Ecumenico Vaticano II e stilisticamente coeva ai suoi anni di vita. Per realizzare questo sacro paramento, strutturato con ricami in oro su pura seta di color bianco ghiaccio raffiguranti melograni e grappoli d'uva, rispettivamente simbolo della fecondità ministeriale della Chiesa e della gloria della vita eterna, e arricchito da 312 pietre di cristallo di rocca fumée (quarzo morione) e sferule dorate, ci sono volute oltre 200 ore lavorative, nella "Decima Regio" di Treviso, specializzata nella confezione di abbigliamento

liturgici papali.

Padre Pio sembra assopito, immerso nel riposo eterno tanto desiderato dopo una lunga vita intessuta di inaudite sofferenze fisiche e morali. Chi l'osserva ammirato muove silenziosamente le labbra alla preghiera. La mente riflette sulla precarietà dell'uomo, anche se si tratta di un Uomo in cui il Signore, per manifestare il suo sconfinato amore per le sue creature, ha compiuto sensazionali prodigi.

L'anima incontra Dio!

Il lavoro, svolto con attenzione, competenza e devozione per raggiungere questo risultato, lo si

può solo immaginare. Qualche fase viene rivelata dalla Commissione dei periti nell'intervista qui di seguito pubblicata.

Lo sguardo si sposta sull'artistico reliquiario, che, sia pure con dimensioni diverse, richiama alla memoria quello contenente alcune escare delle

stigmatate del Santo, donato al Papa Giovanni Paolo II in occasione della Beatificazione del venerato Padre. L'autore è lo stesso: il maestro Guy Georges Amachoukeli, detto Goudji, georgiano da tempo residente a Parigi. L'opera è composta di tre elementi: il piedistallo, il basamento

e il baldacchino che copre il basamento.

Nel primo, in ferro battuto e calcare duro di Beauce, quattro colonne rappresentano i quattro evangelisti, le sfere identificano la Santissima Trinità e otto rami centrali sono il segno della Nuova Alleanza.

Il basamento, in pietra di Pontijou e oro, rappresenta la Gerusalemme celeste, con le sue dodici porte. Le gemme incastonate ricordano le dodici pietre citate nell'Apocalisse.

Il baldacchino, anch'esso in pietra di Pontijou, pietra di Marmara, sodalite, lapislazzuli, diaspro e argento massiccio, protegge e mette in

risalto il corpo di San Pio. Illuminato internamente da cinque punti di fibre ottiche, è composto da dieci colonne sormontate da capitelli in argento, ciascuno con una colomba in rilievo con evidente riferimento al Poverello d'Assisi. Sul frontone ha una croce d'argento, con pietre incastonate. Sono di colore bleu (lapislazzuli), per ricordare il velo della Santa Vergine, e di colore rosso (diaspro) per simboleggiare il sacrificio di Nostro Signore.

Sull'altro frontone è raffigurato, con il suo stendardo, l'Agnello Mistico dell'Apocalisse di San Giovanni.

L'intera struttura, che pesa 600 chilogrammi, è alta m. 2,10; lunga m. 2,50; larga m. 1.

Intanto sua eminenza il cardinale José Saraiva Martins offre l'incenso al corpo di San Pio in segno di



eventi straordinari

2008



me agli arcivescovi, ai vescovi, ai concelebranti e alle autorità presenti, con sentimenti di gioia e di malcelata commozione, lascia la cripta per far posto agli altri pellegrini che, con esemplare pazienza, attendono il loro momento di preghiera in una lunga, interminabile fila. 

venerazione, recita l'orazione del Servo di Dio Giovanni Paolo II al Santo di Pietrelcina e, insie-

